



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

La tesi di laurea triennale in Scienze Psicologiche



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Dipartimento
di Scienze Umane
e Sociali

Il senso della tesi

- La tesi è un momento di **personale soddisfazione**, che corona gli anni di studio e con la quale lo studente può produrre riflessioni in un settore di interesse;
- La scelta dell'argomento è un'**occasione per partire da qualcosa che appassiona** e per approfondire i temi più stimolanti incontrati durante il triennio;
- Lo studente non è da solo nel redigere il lavoro di tesi ma può contare sul **confronto con il docente relatore**.



Gli obiettivi della tesi

La tesi del percorso di laurea triennale ha l'obiettivo di approfondire un argomento di interesse attraverso la lettura e il confronto di diverse fonti scientifiche, tra le quali:

1. Libri di testo
2. Articoli scientifici
3. Atti di convegno
4. Altro che possa essere considerato una fonte scientifica



La scelta dell'argomento

Individuati uno o più **macro-argomenti** (ed un potenziale relatore):

1. **Richiedere un primo colloquio con il docente** per esporre i potenziali argomenti di interesse
2. Concordare con il docente una **bibliografia informativa**
3. **Restringere il campo** di ricerca e individuare la propria «**nicchia**» di interesse, su cui focalizzare l'elaborato



Il titolo della tesi

- Le linee guida dell'APA (2010) raccomandano che il titolo riassume in modo efficace l'idea o il contenuto della tesi, consentendo di identificare facilmente la questione teorica o le variabili che esso esamina.
- Evitare quindi parole che non servono a uno scopo preciso. Ad esempio, la parole «metodo» o «risultati» non compaiono solitamente nel titolo.
- Per motivi di chiarezza, è sconsigliato utilizzare abbreviazioni o sigle.

Lunghezza raccomandata: non più di 12 parole



La struttura della tesi

Il lavoro di tesi della laurea triennale consiste in un documento di circa 20 pagine strutturato come segue

1. **Introduzione:** descrizione della ragione per la quale si è deciso di approfondire l'argomento in questione e presentazione della struttura della tesi
2. **Capitoli centrali:** approfondimento dell'argomento di interesse. Nella struttura classica i capitoli sono 3
3. **Conclusioni:** riflessioni finali di sintesi del lavoro

N.B. (L'introduzione e la conclusione si scrivono a fine lavoro)



Regole tipografiche

- Interlinea: 1,5 righe
- Carattere: Times New Roman o Courier o analogo
- Dimensione del testo: 12 o superiore
- Bordi del documento: 3 cm sopra, sotto e sui lati
- Uso del corsivo: per titoli delle opere e dove strettamente necessario
- Usare di preferenza testi giustificati
- Tutte le tabelle e le figure devono essere numerate e titolate, (esempio: Tab.1 criteri diagnostici per il disturbo bipolare)

Indicazioni tipografiche complete pubblicate sul sito UNIBG <http://www00.unibg.it/dati/persone/1211/1530.pdf>



Come si scrive: l'importanza della parafrasi

- Ripetere con le proprie parole, i.e., rielaborare, i concetti scientifici che vengono trattati
- 1- le citazioni testuali devono essere il più possibile evitate (preferendo la parafrasi);
- 2- qualora sia imprescindibile riportare una citazione testuale è necessario riportare, oltre all'autore, l'anno della pubblicazione da cui è stata estrapolata anche la pagina.
- **NON copiare/incollare**



II RAPPORTO CON IL DOCENTE IN SINTESI:

Responsabilità del docente	Responsabilità del discente
Indicare le tappe metodologiche	Cercare i contenuti, elaborarli, stenderli in bozza e nella versione finale...
Guidare il processo di lavoro	L'italiano e le espressioni linguistiche utilizzate...
Indicare-suggerire modifiche	Correggere i refusi, rendere al meglio la grafica del testo, ecc.
Giudicare "pronto" per la discussione l'elaborato	Tutto il resto, come per esempio l'osservanza delle scadenze burocratiche.



II RAPPORTO CON IL DOCENTE

- Per l'elaborazione di un lavoro scritto l'ordine è tutto!
- Il testo dovrà riportare il numero di pagina e la chiara intestazione dello/a studente, la data di consegna e il titolo dell'argomento del lavoro.
- Ad ogni documento sottoposto al docente è buona regola allegare l'indice di massima (o comunque l'indice al suo stato attuale di revisione) e la bibliografia.
- **NON è responsabilità del docente correggere e curare l'italiano!**



II RAPPORTO CON IL DOCENTE

- Di norma, il docente, dopo avere avviato il lavoro con il discente (decisione dell'argomento; selezione del materiale bibliografico; e stesura dell'indice di massima del lavoro), raccoglie la stesura delle prime cartelle scritte dal candidato.
- Lo scopo di questa fase è di dare un feedback opportuno allo studente in particolare sulla correttezza dell'italiano utilizzato e sulla correttezza del linguaggio.
- A questo punto lo studente, fatto salvo ogni possibile appuntamento con il docente per qualsiasi chiarimento, può proseguire a stendere la maggior parte del lavoro in proprio.
- E' responsabilità dello studente rivedere il proprio lavoro tante volte quante siano necessarie per renderlo più che sufficiente (non ci si deve aspettare che sia cioè il docente a leggere le diverse versioni di alcuni paragrafi o capitoli).



II RAPPORTO CON IL DOCENTE

- Fondamentale, anche per una indicazione prognostica da parte del docente (fra quanto tempo un candidato potrebbe essere pronto per la discussione finale) è la verifica delle prime pagine sottoposte al docente.
- Sulla base di queste prime pagine il docente sarà in grado di dare indicazioni sulla correttezza della lingua utilizzata (sintassi e grammatica; convenzioni stilistiche e/o grafiche; indicazioni sugli aggiustamenti per essere meglio compresi da un lettore-tipo – chi è il lettore immaginato e/o da immaginare? -).
- Altro punto di verifica è la padronanza dei concetti essenziali per il lavoro, con l'eventuale indicazione di un approfondimento o meno.



La ricerca bibliografica

Identificare gli studi legati all'argomento

Selezionare gli studi fondamentali legati all'argomento

Identificare mancanze/limitazioni relative all'argomento

Analizzare i metodi usati e non usati da altri

Mostrare il valore e credibilità del lavoro

Identificare direzioni utili e necessarie per ricerche future



La ricerca bibliografica

Motore di ricerca «Bigsearch»:

<https://bigsearch.unibg.it>

Database elettronico: Psycinfo, Pubmed, Google Scholar...

NB: Nel selezionare il materiale per la propria tesi è spesso richiesta una capacità di lettura esplorativa, differente da quella di lettura «sistematica» esercitata durante gli anni di studio per approcciare i testi.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Scienze Umane
e Sociali

Le norme APA

Ogni volta che si fa un'affermazione, si deve citare una fonte secondo le norme APA. Se sta usando parole o idee di qualcun altro è necessario dare loro credito con una citazione. È molto importante farlo, o altrimenti sarà considerato plagio. Ogni volta che va a capo, si volti indietro e verifichi di aver inserito almeno una fonte.

Forma base: sistema «autore-data».

Es: (Rossi & Bianchi, 1999)

Oppure: Come asserito da Rossi e Bianchi (1999)

Oppure: «Nel 1999 Rossi e Bianchi asserirono che ...»

In caso di tre o più autori, usare la sigla «et al.»

Es, per un testo di Rossi, Bianchi & Verdi: (Rossi et al., 2000)

Citare una fonte secondaria, che non si ha mai letto:

«I disturbi di personalità sono stati oggetto di numerosi studi (Vergnaud & Durand, 1975, **citato da** Rouchier, 1994)».

Nella bibliografia in fondo alla tesi viene riportato solo questo riferimento: Rouchier (1994) che si ha veramente letto, per esteso, secondo le norme APA.



Le norme APA

La bibliografia contiene in ordine alfabetico tutte i riferimenti alle opere citate. Inoltre, è possibile allegare anche una bibliografia più lunga, che contiene alcuni testi che possono essere consultati per un approfondimento ulteriore (ma non sono stati utilizzati per la tesi).

Ad esempio:

Libri:

Battisti Carera, L., & Brioschi, M. G. (1996). *Parabole: un cammino per l'uomo. Due psicologhe analiste leggono alcune parabole*. Roma: Borla.

Articoli:

Kandel, E. R., & Squire, L. R. (2000). Neuroscience: Breaking down scientific barriers to the study of brain and mind. *Science*, 290(2), 1113-1120.

Siti web

WHO (2021). *Information on Coronavirus Pandemic (COVID-19)*. Retrieved October 21, 2021 from <https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019>

